

Invio via PEC

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

**Servizio Valutazione Impatto e Promozione
Sostenibilità Ambientale**

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le

ARPAE SAC di Reggio Emilia

aoore@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. 4/2018 al progetto “Tangenziale di Fogliano – Due Maestà in comune di Reggio Emilia” presentato dalla Provincia di Reggio Emilia localizzato a Fogliano nel Comune di Reggio Emilia Prov (RE).

Trasmissione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute dai proprietari nell'ambito del procedimento per l'apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Con la presente il sottoscritto Ing. Valerio Bussei, legale rappresentante per quanto di competenza della Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento espropriativo per il progetto denominato “Tangenziale di Fogliano – Due Maestà in comune di Reggio Emilia” è a trasmettere la documentazione in allegato, consistente nelle controdeduzioni alle osservazioni pervenute dai proprietari delle aree interessate dal progetto in oggetto in risposta alla comunicazione dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per l'approvazione del progetto definitivo, con conseguente dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi degli artt. 9 e 16 della LR 37/2002, inviata tramite raccomandata (Prot. 3607 del 15/02/2021).

Allegati:

Osservazioni:

- Ditta 1 Prot 8789_2021_FG239 MAPP274-275-276-277-285
- Ditta 3 Prot 7940_2021_FG215 MAPP523
- Ditta 9 Prot 8801_2021_FG239 MAP83_84
- Ditta 12 e 14 Prot 9370_2021_FG239 MAPP88-89-127-128
- Ditta 13 Prot 8674_2021_FG239 MAP 126
- Ditta 21 Prot 7635_2021_FG239 MAPP163
- Ditta 22 e 23 Prot 9572_2021_FG254 MAP284-259-8-28-30-257-258
- Ditta 25 Prot 9533_2021_FG254 MAPP349-62

- Ditta 27 Prot 9356_2021_FG 254 MAPP110-112-121
- Ditta 41 Prot 9529_2021_FG254 MAPP190

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito si porgono i più cordiali saluti

Il Responsabile Procedimento Esproprio
e Dirigente
Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile,
Patrimonio ed Edilizia
Dott. Ing. Valerio Bussei

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005.

“(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì..... Qualifica e firma”

ALLEGATO 2

Osservazione n°1 agli Atti Prot. n.8789/2021 del 14/04/2021

presentata dalla sig.ra Corradi Elena – (Ditta 1 del Piano Particellare), proprietaria delle aree indicate al Fg 239 MAPP274-275-276-277-285

si chiede

“.....alla P.A di ricomprendere nelle aree di progetto e dunque oggetto di ablazione, contrassegnate con campitura tratteggiata di colore rosso-giallo nella tavola del medesimo progetto e catastale allegata alla presente anche i complementari sedimi di ragioni Corradi Elena riconducibili a modesti reliquati identificati catastalmente al foglio 239 Mappali 294-296-325 che possono essere inclusi dalla P.A. a supporto dell'opera pubblica ugualmente quali zona di mitigazione e/o di rispetto ovvero per servizi e/o vasche di laminazione o ancora per una più rilevante compensazione ambientale visto il gravoso impatto arrecato dal realizzando asse viario.”

CONTRODEDUZIONE :

Le aree agricole, di cui al foglio 239 mappali 294-296-325, non possono essere inserite nel progetto di ambientazione né di compensazione della Tangenziale di Fogliano in quanto il limite fisico della ferrovia e della tangenziale sud est - SP114 li rendono poco funzionali o addirittura incompatibili, in virtù della loro ubicazione all'interno della fascia di rispetto della linea FER, con la creazione di un corridoio ecologico; l'accessibilità ai terreni non risulta peraltro compromessa dalla realizzazione dell'opera infrastrutturale.

Si ritiene pertanto di non accogliere la richiesta e demandare la valutazione delle osservazioni inerenti al procedimento espropriativo in occasione dello svolgimento della fase inerente la determinazione dell'indennità che prevede la decorrenza di ulteriori termini per la presentazione di ogni elemento ritenuto utile al fine della stima dell'indennità definitiva; di conseguenza tali parti, inerenti appunto la valutazione dell'indennizzo economico conseguente all'esproprio e la relativa valutazione patrimoniale andranno definite nel procedimento che si svolge a latere, ai sensi degli artt. 53 commi 6 e 7 e 45 comma 3 della LR n. 24/2017 ed artt. 9 e segg. LR n. 37/2002.

Osservazione n°2 agli Atti Prot. n.7940/2021 del 02/04/2021

presentata dalla sig.ra Maria Rita Furnari Lasagni – (Ditta 3 del Piano Particellare), in rappresentanza dei proprietari dell'immobile denominato Centro Polifunzionale Due Maestà e della relativa area di pertinenza condominiale indicata al Fg 215 MAPP523

si chiede di

“.....Verificare se il piano particellare di esproprio intaccherà i due parcheggi di uso pubblico contraddistinti con il numero 1 della cartografia che di seguito si allega; in caso affermativo, predisporre il loro reintegro nell'ambito dell'area del Centro Polifunzionale Due Maestà, a carico dell'espropriato”

CONTRODEDUZIONE :

Come si può evincere dal piano particellare di esproprio di cui all'elaborato N. 075 PDESB001_21_5010, l'occupazione delle aree funzionali alla realizzazione della bretellina di bypass, quale parte integrante del progetto della Tangenziale di Fogliano, non intaccherà in alcun modo la superficie degli stalli ad uso pubblico dell'area del Centro Polifunzionale Due Maestà. Qualora, in corso di esecuzione delle opere, si rendesse necessario ampliare parzialmente l'area occupata per aspetti di ordine tecnico correlati alla realizzazione della scarpata, si provvederà ad

inserire nell'ambito del progetto la migliore soluzione per il reintegro dei posti auto.

OSSERVAZIONE:

“.....Verificare la possibilità, nell'ambito dei lavori previsti dal progetto, di istituire il doppio senso di circolazione nello stradello di accesso al Centro Due Maestà da Via Martiri di Cervarolo; l'eventuale uscita su via Martiri di Cervarolo dovrà avvenire esclusivamente con svolta a destra (vedi punto 2 della cartografia allegata)”

CONTRODEDUZIONE :

Al fine di preservare le condizioni di sicurezza per la circolazione dei veicoli, data la prossimità della rotonda di via Martiri di Cervarolo, ed in particolare della nuova viabilità di bypass correlata al progetto della Tangenziale, alla viabilità di ingresso al comparto, la richiesta formulata non può essere accolta se non con grave pregiudizio della funzionalità dell'opera.

Le motivazioni sottese alla scelta operata dall'amministrazione comunale per la gestione del traffico interno al comparto sono da considerarsi infatti più che mai valide in considerazione del nuovo assetto viabilistico che lo snodo assumerà a fronte della realizzazione della tangenziale oggetto del presente procedimento.

OSSERVAZIONE:

“.....di garantire che la superficie dell'area espropriata non andrà a modificare in riduzione gli indici edilizi del Comparto Polifunzionale due Maestà”

CONTRODEDUZIONE :

L'area censita al Foglio 215 e Mappale 552 (ditta 2/552 di cui alla planimetria allegata) è individuata dal RUE come "asp3 - ambiti specializzati per attività miste polifunzionali e commerciali" ed è inoltre contrassegnata con Scheda Speciale n. 5) di cui all'art. 43 co. 5 delle n. del RUE:

(5) area sita in località Buco del Signore, priva di capacità edificatoria, relativa al lotto individuato catastalmente al foglio 215, mappale 552, dove è ammessa la realizzazione di parcheggi pertinenziali a servizio delle attività insediate; il progetto delle aree dovrà prevedere adeguati interventi di ambientazione e mitigazione arborea; potranno essere realizzati elementi di copertura dei posti auto nel rispetto di quanto previsto nell'art. 2, Parte Prima, Capo F del REd.

Pertanto l'eventuale acquisizione dell'area in esame non comporta riduzione di capacità edificatoria, di cui essa è priva ai sensi del RUE vigente.

Osservazione n°3 agli Atti Prot. n.8801/2021 del 14/04/2021

presentata dai sig.ri Anna Maria Corradini - Leuratti Carla e Leuratti Raimondo – (Ditta 9 del Piano Particellare), proprietari delle aree indicate al Fg 239 Fg 215 MAPP 83-84

si chiede

“.....in merito alla comunicazione di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla congruità dell'indennità di esproprio comunicata

Rimaniamo in attesa di vostro riscontro e di adeguamento economico che tenga conto del reale valore del bene sottratto e del danno arrecato sulla parte residuale”

CONTRODEDUZIONE :

Le osservazioni inerenti al procedimento espropriativo saranno valutate in occasione dello svolgimento della fase inerente la determinazione dell'indennità che prevede la decorrenza di ulteriori termini per la presentazione di ogni elemento ritenuto utile al fine della stima dell'indennità definitiva; di conseguenza tali parti, inerenti appunto la valutazione dell'indennizzo economico conseguente all'esproprio e la relativa valutazione patrimoniale, andranno definite nel procedimento che si svolge a latere, ai sensi degli artt. 53 commi 6 e 7 e 45 comma 3 della LR n. 24/2017 ed artt. 9 e segg. LR n. 37/2002.

Osservazione n°4 agli Atti Prot.n.9370/2021 del 19/04/2021

presentata dai sig.ri Sergio Casini e Clementina Antichi – (Ditta 12-14 del Piano Particellare), proprietari delle aree indicate al Fg 239 Fg 215 MAPP 88-89-127-128

si chiede

“.....che non venga effettuato l'esproprio del nostro terreno adiacente al basso servizio, area da sempre utilizzata come orto familiare e frutteto (830 mq)”

CONTRODEDUZIONE :

L'acquisizione delle aree in oggetto è funzionale alla realizzazione delle opere di compensazione previste dal progetto di inserimento paesaggistico – ambientale pertanto non si ritiene accoglibile la richiesta .

“.....che venga effettuata una valutazione adeguata del terreno (3160 mq) irriguo, considerando che appartiene all'abitazione che, sprovvista di questo, subirebbe un importante deprezzamento.”

CONTRODEDUZIONE :

Le osservazioni inerenti al procedimento espropriativo saranno valutate in occasione dello svolgimento della fase inerente la determinazione dell'indennità che prevede la decorrenza di ulteriori termini per la presentazione di ogni elemento ritenuto utile al fine della stima dell'indennità definitiva; di conseguenza tali parti, inerenti appunto la valutazione dell'indennizzo economico conseguente all'esproprio e la relativa valutazione patrimoniale andranno definite nel procedimento che si svolge a latere, ai sensi degli artt. 53 commi 6 e 7 e 45 comma 3 della LR n. 24/2017 ed artt. 9 e segg. LR n. 37/2002.

“.....che l'area confinante con la strada pedonale-ciclabile venga recintata per garantire una minima sicurezza”

CONTRODEDUZIONE :

Alla luce delle richieste formulate in sede di Conferenza di Servizi Istruttoria dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, da FER s.r.l e dalla REGIONE EMILIA ROMAGNA - SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE, si è proceduto ad apportare al progetto una serie di modifiche che hanno comportato una nuova impostazione planimetrica del tracciato della pista di manutenzione per quanto attiene ai tratti ricadenti all'interno della fascia di rispetto di FER, al fine di ridurre le criticità legate alle interferenze tra rete ferroviaria e pista; tale modifica ha comportato un sensibile allontanamento della pista dall'area di vostra proprietà non interessata dal procedimento espropriativo. Si ritiene pertanto che non sia necessaria la realizzazione di una recinzione a separazione della pista che, allo stato attuale non si configura come pista ciclopeditone ma solo come pista di servizio per le opere di manutenzione dei cavi di Bonifica.

Si evidenzia oltremodo che, come riscontrato alla osservazione presentata da FER nella documentazione di cui all'ALLEGATO 1, qualora fosse in futuro ritenuta percorribile una scelta di conversione della pista di manutenzione, attualmente prevista, in una pista ciclopeditone, tale trasformazione della destinazione d'uso potrà essere attuata solo previa predisposizione, da parte dell'Amministrazione e lungo tutto il tracciato, delle opportune opere finalizzate a garantire la sicurezza della fruizione da parte degli utenti quali ad esempio la realizzazione di recinzioni o

fascie arboreo-arbustive continue a separazione dell'area di sedime del percorso ciclopedonale dalla fascia di pertinenza di FER .

Osservazione n°5 agli Atti Prot.n.8674/2021 del 13/04/2021

presentata dal sig. Lorenzo Casini – (Ditta 13 del Piano Particellare), proprietario delle aree indicate al Fg 239 Fg 239 MAPP 126

si chiede

- “.....recintare adeguatamente o comunque con le migliori modalità possibili le aree espropriate confinanti con la proprietà nel suo complesso nella quale abito, considerando che a fianco di un lato della stessa correrà una pista pedonale/ciclabile attualmente, sulle mappe pubblicate, denominata “pista di servizio”*

Ciò a garanzia e ostacolo, sia a possibili intrusioni e sconfinamenti nel passaggio delle persone, di una necessaria riservatezza e speriamo maggiore sicurezza.

La recinzione inoltre garantirebbe una utile divisione degli spazi necessari per una corretta manutenzione degli stessi”

CONTRODEDUZIONE :

Alla luce delle richieste formulate in sede di Conferenza di Servizi Istruttoria dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, da FER s.r.l e dalla REGIONE EMILIA ROMAGNA - SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE, si è proceduto ad apportare al progetto una serie di modifiche che hanno comportato una nuova impostazione planimetrica del tracciato della pista di manutenzione, per quanto attiene ai tratti ricadenti all'interno della fascia di rispetto di FER al fine di ridurre le criticità legate alle interferenze tra rete ferroviaria e pista; tale modifica ha comportato un sensibile allontanamento della pista dall'area di vostra proprietà non interessata dal procedimento espropriativo. Si ritiene pertanto che non sia necessaria la realizzazione di una recinzione a separazione della pista che, allo stato attuale non si configura come pista ciclopedonale ma come pista di servizio per le opere annuali di manutenzione dei cavi di Bonifica. Si evidenzia oltremodo che, come riscontrato alla osservazione presentata da FER nella documentazione di cui all'ALLEGATO 1, qualora fosse in futuro ritenuta percorribile una scelta di conversione della pista di manutenzione, attualmente prevista, in pista ciclopedonale, tale trasformazione della destinazione d'uso potrà essere attuata solo previa predisposizione delle opportune opere finalizzate a garantire la sicurezza della fruizione da parte degli utenti quali recinzioni di separazione lungo il tracciato.

- installare barriere antirumore almeno nei punti in cui il passaggio degli autoveicoli è più vicino all'abitazione*

Dalla documentazione di impatto acustico allegata al PAUR si desume come la realizzazione di barriere antirumore non sia necessaria in quanto sono rispettati i limiti previsti dalla vigente normativa. Si precisa che nell'ambito del procedimento per realizzazione dell'opera, come indicato negli elaborati di Studio di Impatto Ambientale (091_PDIART01_21_5010) è stato previsto un piano di monitoraggio delle fasi Ante Operam, In Corso d'Opera e Post Operam finalizzato alla verifica di quanto simulato nell'ambito degli studi effettuati al fine di verificare la necessità, ad oggi non emersa, di predisposizione di elementi di mitigazione, compatibili con i vincoli ambientali esistenti.

- riconsiderare con gli enti preposti il punto di raccolta dei rifiuti attualmente collocato all'inizio del viottolo esistente e coincidente o sovrapponibile alla pista di servizio*

Si ritiene quanto richiesto accoglibile e si rimanda alla fase di progettazione esecutiva la definizione di una soluzione logistica il più possibile funzionale e rispondente alle esigenze manifestate dal proprietario in coerenza con quanto verrà richiesto dagli enti preposti al servizio

raccolta rifiuti.

- *verificare che il suddetto viottolo dal quale entrano ed escono gli autoveicoli e vari mezzi di trasporto da e per l'abitazione nel suo complesso sarà effettivamente da condividere con gli utenti della pista pedonale-ciclabile. E' possibile questo?*

Il viottolo di accesso all'abitazione nella configurazione attualmente proposta nell'ambito della fase di presentazione delle integrazioni al progetto in ambito di procedimento di PAUR sarà solo in minima parte coinvolto dal transito dei veicoli di proprietà del Consorzio di Bonifica per le opere di manutenzione programmate o per risolvere problematiche contingenti alla gestione dei corsi d'acqua interessati dal progetto. Si ribadisce che tale pista non rappresenta un percorso ciclopedonale a servizio delle utenze deboli, nè ad oggi rappresenta una nuova rete di mobilità sostenibile. L'accesso sarà pertanto autorizzato solo agli Enti coinvolti nella gestione delle strutture e opere a verde intercluse tra la nuova viabilità e la rete ferroviaria (Comune, Provincia, Consorzio di Bonifica e FER).

- *valutare se il viottolo per permetterci di uscire dall'abitazione (come appare nelle mappe pubblicate) non si immetta sulla strada principale in un punto magari troppo vicino alla rotonda. Così a me sembra.*

La viabilità di accesso all'abitazione si innesta sulla SP66 ad una distanza di 38m rispetto al bordo esterno della corona della nuova rotatoria; tale distanza è superiore a quanto previsto dal DECRETO 19 aprile 2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali", che al punto 7.1 "Accessi alle strade extraurbane" prescrive il rispetto di una distanza minima fra accesso e intersezione pari a 30m, per un accesso privato su strada di categoria F locale extraurbana.

Si precisa che la classificazione della strada SP66 è contenuta nella delibera di giunta provinciale n. 17 del 2013 "Classificazione delle strade provinciali ai sensi del nuovo codice della strada".

- *immaginando il viottolo di accesso all'abitazione un proseguimento della pista di servizio alias pista pedonale/ciclabile e diventando la Provincia proprietaria della pista, a chi sarà affidata la manutenzione ordinaria e/o ad esempio la pulizia in caso di neve?*

Rientrando tale accesso nell'ambito della proprietà della Provincia in qualità di soggetto attuatore, anche le attività manutentive saranno a carico dello stesso ente.

- *revocare nel momento in cui l'esproprio diventerà esecutivo, la tassa del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale*

A seguito del frazionamento funzionale alla conclusione della procedura di acquisizione delle aree e che verrà attuato al completamento delle opere, sarà compito del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale rideterminare il canone e quantificare l'ammontare delle tasse.

- *a compensazione della demolizione del ponte/passaggio costruito per il passaggio dei mezzi pesanti che consegnano il combustibilela richiesta di predisposizione di quanto necessario per allacciare eventualmente in futuro gas e acqua del servizio pubblico*

Il nuovo accesso verrà realizzato con tutti i requisiti connotati al precedente accesso; si valuterà in fase esecutiva di inserire le predisposizioni per un futuro collegamento alla rete acqua e gas con gli enti gestori del servizio.

Osservazione n°6 agli Atti Prot.n.7635/2021 del 31/03/2021

presentata dalla sig.ra Gianferrari Melissa – (Ditta 21 del Piano Particellare), proprietaria delle aree indicate al Fg 239 Fg 239 MAPP 163

si chiede

“.....considerato che si vengono a formare due porzioni che rimarrebbero in proprietà separate fra loro e di dimensioni tali da non consentire nessuna attività di coltivazione o simile con particolare riferimento a quello indicato con la lettera A, isolata ed in totale discontinuità con situazioni simili, formandosi così quello che più comunemente si definisce “reliquato”; si osserva che quanto meno debba essere oggetto di esproprio oltre alla porzione B anche la A se non la stessa porzione C, di difficile utilizzo, ma almeno in continuità con situazioni simili per cui potrebbe rimanere in proprietà, fermo restando che occorrerà garantirne l’accessibilità in sede di progettazione esecutiva con le modalità che riterrete più idonee.

CONTRODEDUZIONE :

Come si può evincere dalla planimetria catastale allegata alla documentazione integrativa/sostitutiva di progetto di cui all'elaborato (075_PDESB001_21_5010), considerata l'opportunità di ridefinire progettualmente, anche in accoglimento alle richieste del Consorzio di Bonifica, la localizzazione della vasca di laminazione, la richiesta formulata è da considerarsi accolta già in fase di progettazione definitiva per quanto attiene specificatamente alla richiesta di acquisizione della pozione A indicata dalla sig.ra Melissa Gianferrari nella tavola allegata all'osservazione;

Osservazione n°7 agli Atti Prot.n.9572/2021 del 20/04/2021

presentata dalla sig.ri Maffei Franca, Nironi Eugenio, Nironi Pietro (Ditta 22-23 del Piano Particellare), proprietari delle aree indicate al Fg 254 Fg 239 MAPP 284-259-8-28-30-257-258

si chiede

“..... A) I terreni di proprietà dei sottoscritti.....

1) mappale 384 intestato a Nironi Pietro – Maffei Franca: spostamento dell'area non espropriata dal lato Sud/Ovest al lato Nord/Est. Nel determinare la nuova linea di confine che si pensa possa arrivare fino alla ferrovia per costituire un sol corpo chiederemmo di prescindere dalla diversa intestazione dei mappali

2) mappale 8 intestato a Nironi Eugenio: non espropriare la striscia parallela alla ferrovia ad est della casa; Questo terreno unitamente all'altro, intestato al medesimo, risultante dalla modifica richiesta al punto 1) verrebbe donato al fratello Pietro

B) Bacino di laminazione. Si fa presente che il piano della casa è inferiore al livello della strada Via Anna Frank. Con piogge abbondanti il cortile si allaga per difficoltà di scolo. Preoccupa pertanto che la costruzione del bacino così vicino alla casa possa aggravare la situazione.

C) Si ritiene importante la realizzazione di opere per il contenimento dell'inquinamento acustico in prossimità dell'abitazione, anche considerando la vicinanza della ferrovia Reggio Sassuolo che ha visto un forte incremento del transito dei treni

D) Mappale 257 intestato a Nironi Eugenio. Si fa presente che vicino al prefabbricato (C2) c'è un pozzo (a camicia per circa 10 metri e poi un tubo in ferro) per l'irrigazione del podere

CONTRODEDUZIONE :

A) Come si può evincere dagli elaborati di progetto trasmessi nell'ambito della presente fase di produzione di integrazioni, in particolare nell'elaborato planimetrico (026_PDIDB002_21_5010) le osservazioni 1 e 2 che presuppongono lo spostamento del bacino di laminazione, sono state

accolte.

B) Si considera accolta l'osservazione di cui al punto B in virtù della scelta progettuale di procedere allo spostamento del bacino di laminazione N. 2 di cui al punto A.

C) Dalla documentazione di impatto acustico allegata al PAUR si desume come la realizzazione di barriere antirumore non sia necessaria in quanto sono rispettati i limiti previsti dalla vigente normativa. Si precisa che nell'ambito del procedimento per realizzazione dell'opera, come indicato negli elaborati di Studio di Impatto Ambientale (091_PDIART01_21_5010) è stato previsto un piano di monitoraggio delle fasi Ante Operam, In Corso d'Opera e Post Operam finalizzato alla verifica di quanto simulato nell'ambito degli studi effettuati al fine di verificare la necessità, ad oggi non emersa, di predisposizione di elementi di mitigazione, compatibili con i vincoli ambientali esistenti.

D) Come si può evincere dalla planimetria 032 – PDSTB002_21_5010 il pozzo indicato non sarà interessato dal passaggio dell'infrastruttura.

Osservazione n°8 agli Atti Prot.n.9533/2021 del 20/04/2021

presentata dalla sig.ri Isella Fornaciari, Nelli Fornaciari, Anna Garuti (Ditta 25 del Piano Particellare), proprietari delle aree indicate al Fg 254 Fg 239 MAPP 349-62

si chiede

di stralciare dal progetto l'area di proprietà per le motivazioni evidenziate nell'allegata perizia

CONTRODEDUZIONE :

Si ribadisce che lo Studio di Incidenza è svolto secondo la normativa specifica vigente, e in coerenza con quanto descritto nell'atto della Commissione Europea citato nell'Osservazione (Comunicazione della Commissione "Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)").

Al fine di considerare quanto osservato, si sono svolti ulteriori sopralluoghi nell'area. In riferimento al laghetto oggetto dell'Osservazione, presso l'area di compensazione "Centrale - Laghetto Eutrofico", segnalato come habitat 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition, si ribadisce quanto riportato nella Valutazione di Incidenza, di cui si riporta un'estratto:

L'area presenta scarsa naturalità a causa di una spinta manutenzione delle rive dell'invaso che risultano prive di vegetazione ripariale e di vegetazione idrofittica galleggiante o rizofittica sommersa. Nel sito non è possibile riscontrare alcuna vegetazione dulciacquicola idrofittica azonale, galleggiante riferibile all'alleanza Hydrocharition o rizofittica sommersa a dominanza di Potamogeton di grande taglia (Magnopotamion). Si ritiene che tale laghetto abbia perso buona parte delle caratteristiche ecologiche tipiche e la recinzione che ne delimita l'area impedisca alla fauna terrestre di utilizzare tale fonte idrica. L'unica nota positiva è la presenza di alberi ad alto fusto ben sviluppati, come i pioppi (Populus spp.), ed alcuni arbusti che circondano l'invaso, isolandolo, seppur in parte, dagli appezzamenti agricoli circostanti.

Tale area è lambita dalla costruzione della nuova infrastruttura e rischia, se lasciata nelle condizioni attuali, di rimanere isolata fra ferrovia e tangenziale. In questa zona è invece auspicabile un intervento di riqualificazione che porti al ripristino delle caratteristiche naturali tipiche di questo habitat, creando una progressione vegetale simile a quelle naturali con il passaggio da uno strato erbaceo a quello arbustivo e poi arboreo; ed inoltre è opportuno che tale area sia collegata a quelle circostanti, anch'esse coinvolte nel progetto con interventi di rinaturalizzazione (aree a saliceto ripariale e aree a macchia barriera filtro).

A questo fine, come illustrato nello Studio di incidenza e nella "Relazione tecnica e descrittiva opere a verde ed inserimento ambientale", sono previste associazioni e specie idonee all'intervento, il cui scopo è la ripresa della naturale evoluzione della vegetazione legata ad un invasore con anche la colonizzazione da parte della vegetazione idrofittica galleggiante. Una volta migliorata la formazione vegetale del sito, si verificherà spontaneamente l'utilizzo dell'invaso da parte della fauna anfibia e dell'avifauna legata alle zone umide. Analogamente per le aree

circostanti con le quali il laghetto risulterà direttamente e facilmente connesso.

Infine si evidenzia che le particelle indicate risulterebbero intercluse tra il nuovo asse stradale e la linea ferroviaria, non risultando possibile assicurare un accesso indipendente all'area.

Osservazione n°9 agli Atti Prot.n.9356/2021 del 19/04/2021

presentata dalla Fondazione Ente Veneri – (Ditta 27 del Piano Particellare), proprietaria delle aree indicate al Fg 254 MAPP 110-112-121 al Fg. 269 MAPP. 55-60-67

si chiede

- *in riferimento a quanto rinvenibile nell'elaborato PDESB00120 'Inquadramento dell'intervento – Planimetria catastale', l'esproprio ipotizzato interessa ben 7 dei poderi di proprietà della Fondazione:*

- i terreni di cui al Fg. 254 mapp. 110-112-121 (rif. Tratto Nord) e Fg. 269 mapp. 55 risulterebbero espropriati per circa il 50% e oltre della Superficie (in taluni casi il 98,3 %), determinando nell'ipotesi prospettata per effetto della presenza di fossi e canali (Canale di Secchia) con scarpate, la creazione di aree residue/intercluse/difficilmente accessibili (o addirittura intercluse) con conseguente significativa perdita di valore delle stesse in relazione a eventuali future compravendite/locazioni agricole: si osserva pertanto che parrebbe necessario estendere l'esproprio alla totalità dei mappali interessati.

Trovandosi poi i mappali Fg. 110-112 all'interno del SIC si propone che gli stessi possano essere compresi nel progetto complessivo di mitigazione paesaggistica e ambientale dell'opera e a tale scopo segnaliamo la disponibilità della Fondazione a collaborare alla manutenzione e gestione degli stessi;

CONTRODEDUZIONE :

Non si ritiene accoglibile la richiesta di acquisizione degli interi mappali in quanto per essi non risulta compromessa l'accessibilità. Come si può evincere dall'elaborato planimetrico 027 - PDIDB003_21_5010 il progetto prevede infatti opere di scavalco del Canale di Secchia in corrispondenza delle aree succitate.

- i terreni di cui al Fg. 269 mapp. 55-60 risulterebbero espropriati per circa il 76% e il 30% della Superficie ma, per effetto del 'taglio centrale del mapp. 60 si determinerebbe la creazione di aree residue lato ferrovia/intercluse/difficilmente accessibili (o intercluse) con perdita di valore delle stesse in relazione a eventuali future compravendite/locazioni agricole: si osserva pertanto che parrebbe necessario estendere l'esproprio alla totalità dei mappali interessati;

CONTRODEDUZIONE :

Come si può evincere dall'elaborato planimetrico catastale N. 075 PDESB001_21_50, le linee di indirizzo che hanno conformato il procedimento di acquisizione delle aree coinvolte dall'intervento, hanno portato ad un parziale accoglimento della richiesta, limitatamente alla porzione delle particelle 55-60 che risultano intercluse tra la linea FER e l'infrastruttura in progetto.

- il terreno di cui al Mapp. 67 intercluso fra l'area oggetto di esproprio e la ferrovia risulterebbe intercluso, poco accessibile; se ne propone pertanto l'inserimento fra le aree da espropriare;

CONTRODEDUZIONE :

Come si può evincere dall'elaborato planimetrico catastale N. 075 PDESB001_21_50 la proposta è stata parzialmente accolta per la parte del mapp.67 che, per dimensioni e localizzazione, risulta difficilmente accessibile ai fini della pratica agricola.

- per quanto riguarda l'area oggetto di occupazione temporanea (cantiere) pure collocata sul terreno Fg. 269 Mapp. 67, si ravvisa che la stessa potrebbe essere meglio collocata sul

lato opposto della strada in progetto, anche in relazione a eventuali futuri utilizzi da parte dell'Ente, nonché allo scopo di non interessare l'ambito del campo da calcio.

CONTRODEDUZIONE :

La previsione di un cantiere operativo nell'area individuata è essenziale per l'andamento dei lavori, a fronte degli approfondimenti effettuati in corso di progettazione, la posizione eletta è da ritenersi preferibile rispetto alla collocazione proposta dalla Fondazione in quanto essa risulta maggiormente confinata rispetto alle attività presenti nell'area circostante; pertanto la previsione non si ritiene accoglibile.

Va comunque evidenziato come nel piano di monitoraggio sia previsto un campionamento sui terreni nella fase ante operam e post operam che consentirà di mettere in campo tutte le attività necessarie per la restituzione del terreno occupato alle condizioni favorevoli al suo impiego ai fini agricoli.

Obbligo dell'Appaltatore sarà infatti il ripristino delle aree di cantiere che dovrà avvenire tramite:

- verifica preliminare dello stato di eventuale contaminazione del suolo e successivo risanamento dei luoghi;*
- ricollocamento del terreno vegetale accantonato in precedenza;*
- ricostituzione del reticolo idrografico minore allo scopo di favorire lo scorrimento e l'allontanamento delle acque meteoriche;*
- eventuale ripristino della vegetazione tipica del luogo.*

“.....In subordine si chiede di estendere l'esproprio alla parte di mappale 67 fino al campo da calcio, essendo assai problematico riproporre un uso agricolo per la stessa dopo lo svolgimento del cantiere (come pure un utilizzo differente vista l'esiguità degli spazi a disposizione). Si vedano per una migliore esplicitazione gli Allegati grafici 1-2 in cui sono campite con tratteggio rosso le aree per cui si chiede estensione dell'area espropriata .

CONTRODEDUZIONE :

In linea con quanto già evidenziato in precedenza la proposta è stata parzialmente accolta per la parte del mapp.67 che, per dimensioni e localizzazione, risulta difficilmente accessibile ai fini della pratica agricola mentre per la parte residua il monitoraggio previsto su terreni nella fase ante operam e post operam consentirà di mettere in campo tutte le attività necessarie per la restituzione del terreno occupato alle condizioni originarie e comunque favorevoli al suo impiego ai fini agricoli.

“.....si evidenzia segnalare una necessità più generale, di grande importanza per le famiglie, i bambini e i giovani della frazione di Fogliano: poter avere accesso e possibilità di fruizione delle aree di compensazione e mitigazione della nuova viabilità tramite opportuni percorsi ciclopedonali continui di collegamento e raccordo fra le stesse e fra esse e le zone dell'abitato. Per esempio sarebbe opportuno prevedere che il percorso ciclopedonale sul mappale 112 possa proseguire oltre il fosso sul mappale 121 e che all'altezza della futura strada di accesso alla stazione vi sia una soluzione per collegare questa con via Campana creando così un collegamento ciclopedonale tra l'abitato e la pista ciclabile di previsione.

CONTRODEDUZIONE :

Tale richiesta, già formulata da Arpa Sac nell'ambito della richiesta di integrazioni trasmessa in data 18/05/2021 trova risposta in quanto evidenziato alla luce di un'approfondito confronto con l'Amministrazione Comunale.

Si riporta pertanto la risposta di controdeduzione contenuta anche nell'ALLEGATO 1 ad inquadramento generale dei contenuti della programmazione attuata dalla stessa nell'ambito del Piano della Mobilità Sostenibile.

“.....Allo stato attuale gli strumenti di pianificazione, in particolare il Piano della Mobilità Sostenibile (PUMS 2018), per il quale sono state aperte le fasi di consultazione nell'ambito del processo partecipativo, indicano le linee di indirizzo per lo sviluppo della rete di mobilità sostenibile

individuando la priorità nel completamento e nel rinforzo dei principali collegamenti con le frazioni, prima fra queste il nucleo di Fogliano. La programmazione all'interno del Biciplan del completamento della Ciclovía 3, che prevede per complessivi 6.7 Km infrastrutture per la mobilità sostenibile in sede propria (percorsi ciclopeditoni separati) dal confine comunale all'abitato della frazione di Fogliano e infrastrutture su carreggiata (cycle strip) lungo l'attraversamento dell'abitato della frazione, e le recenti opere attuate dal comune di Scandiano tra la frazione di Bosco e il suo centro porteranno all'attuazione di un corridoio Reggio – Scandiano di grande valore funzionale. La realizzazione della variante alla SP467R rappresenta un'opportunità importante per la qualificazione del traffico lungo la viabilità che ad oggi ha determinato in modo consistente la qualità della vita degli abitanti delle frazioni in termini di sicurezza e di salute. Il collegamento ciclopeditono in affiancamento alla strada provinciale in parte già realizzato dal Comune nel corso degli anni, rappresenta una occasione di riqualificazione del nucleo urbano la cui efficacia sarà potenziata dalla interdizione al traffico pesante di attraversamento del tratto della SP467R in corrispondenza della frazione urbana, misura proposta dalla Provincia di Reggio Emilia nell'ambito del progetto della Tangenziale di Fogliano. In fase di progettazione avanzata da parte del Comune è poi il percorso ciclopeditono lungo via A. Frank, inserito nell'intervento denominato "Connessioni sostenibili 3° Stralcio Potenziamento della rete ciclabile comunale e provinciale" e il cui cofinanziamento è stato definito da specifico accordo di programma. Per ciò che concerne l'ambito di intervento legato alla realizzazione della Tangenziale di Fogliano, ad oggi sono state definite ed inserite nel progetto porzioni di piste di manutenzione richieste dal Consorzio di Bonifica che consentiranno di raggiungere le tratte dei canali intercluse tra la linea FER e la tangenziale. Tali tratti, previsti ad oggi in stabilizzato, potranno essere collegati in futuro dal manufatto di attraversamento del Rio Lavachiello ed implementati nel trattamento del pacchetto di sottofondo e di finitura al fine di riconfigurare il tracciato quale percorso ciclopeditono ad estensione della greenway del Rodano"

Osservazione n°10 agli Atti Prot.n.9529/2021 del 20/04/2021

presentata dall'Ing. Carlo Prati in nome e per conto della Parrocchia di San Colombano – (Ditta 41 del Piano Particellare), proprietaria delle aree indicate al Fg 254 Fg 239 MAPP 190

si chiede

".....che l'oratorio sia possibile un accesso pedonale da Via Campana (mediante sottopasso ciclo-pedonale o altra soluzione) in quanto l'accesso attualmente previsto (svincolo dalla tangenziale di circa 50 m che può essere utilizzato solo per i mezzi per la manutenzione del verde e dello stabile (vedi Tav 2 allegata) non soddisfa le esigenze dell'uso di questo oratorio. Infatti questo edificio viene utilizzato nei mesi di maggio e ottobre per la recita del Rosario, preceduto da una processione di fedeli che inizia dalla chiesa parrocchiale"

CONTRODEDUZIONE :

Premesso che, come si può evincere dalla tavola di progetto N.033 - PDSTB003_21_5010, permane in capo alle Amministrazioni provinciale e Comunale la volontà di potenziare in futuro la funzionalità della viabilità in variante alla SP467R con l'introduzione di un'ulteriore collegamento viario e relativa intersezione a rotatoria in corrispondenza della stazione di Fogliano nell'ambito di un progetto di riqualificazione e messa in esercizio della stessa, e che tale collegamento renderà in futuro immediatamente fruibile ed accessibile l'area dell'oratorio, si evidenzia che allo stato attuale l'Amministrazione Provinciale si impegnerà a definire in sede di progettazione esecutiva specifiche modalità di attraversamento dell'infrastruttura viaria per i periodi indicati dalla Parrocchia, anche con l'eventuale creazione di un varco di accesso regolato da sbarre.